

PESI**LA SICILIANA ORO AGLI EUROPEI**

Piccola Genny, ma come fai?

Pesa 48 kg la Pagliaro, ne solleva 99: «Uso la testa prima che i muscoli»

di Beniamino Pescatore

Un bilanciare tra le mani, il suo mondo da alzare. I pesi, alle due estremità: i sacrifici fatti fin qui e la responsabilità del suo futuro. Mentre Genny Caterina Pagliaro issa un macigno, sollevato da uno sforzo sovraumano, c'è tutta una famiglia a sostenere quelle braccia, affinché il carico non schiacci sogni e fatiche.

La neo medaglia d'oro agli Europei di Tirana nella categoria fino a 48 Kg, è la penultima di cinque figli cresciuti a Caltanissetta, sin da piccoli sbalorditi dalla forza del papà, impiegato comunale, capace di tirare su bilancieri che neanche in cinque riuscivano a spostare. Salvatore e Calogero sono stati i primi a imitarlo, poi Genny e Alessandra, ultime due a rappresentare oggi la famiglia Pagliaro nelle gare.

«Sto facendo tanti sacrifici, ma quando sono a casa mangio pasta con la ricotta. Voglio i Giochi»

Lunedì, mentre saliva sul tetto europeo sollevando un totale di 181 kg (prima 82 nello strappo, poi 91 nello slancio), la sorella gareggiava a Tashkent, in Uzbekistan ottenendo a 16 anni l'undicesimo piazzamento a un mondiale Under 17. E il resto della famiglia? A stringere denti e pugni, piegati e rabbiosi, davanti alla tv, a incitare la piccola Genny, 145 centimetri, per 47 kg di peso e capace di sollevare un peso pari quasi al suo doppio. Qualcosa di straordinario.

COME FA? - Sembra impossibile, a vederla sorge spontaneo l'interrogativo: come fa? «Non bastano gli allenamenti, ci vuole tecnica, lavoro di testa prima ancora che di muscoli», spiega Genny, 24 anni, diplomata e oggi caporal maggiore dell'Esercito. Vive a Roma, in Federazione, al centro di preparazione olimpico e dopo 25 anni ha ripetuto il risultato di Roberta Sforza, ultima italiana prima di lei

a baciare un oro europeo.

«E' stata una battaglia avvincente, un testa a testa con l'azera Silviya Angelova. Abbiamo sollevato, nello slancio, prima 95 e poi 99 kg. A 101 è stato duello di nervi, la Angelova ha fallito l'ultimo tentativo che, fosse andato a buon fine, le avrebbe permesso di precedermi soltanto per il minor peso corporeo. E invece ho vinto io», dice Genny, che dietro a muscoli e concentrazione nasconde una personalità tenace e mite. «Vivo lontano da casa, per arrivare fino a qui ho affrontato sacrifici, rinunce, ma fino a un certo punto. Quando sono in Sicilia non rifiuto pasta con la ricotta e meringhe».

SICILIA - Appunto, la sua terra, e una provincia che si afferma sempre più come la migliore scuola nazionale di sollevamento pesi. Il presidente della Federazione nazionale Pesistica ed esponente istituzionale della Federazione Pesistica Europea, Antonio Urso, è nisseno e orgoglioso di Genny: «E' un fenomeno, talento puro», ripete, mentre l'allenatore Angelo Mannironi stringe fiero la campionessa. Record in serie, una collezione di medaglie che dal 2002 espone nella sua camera. A 14 anni tanto era brava che per farla gareggiare ai mondiali juniores in Messico fu necessaria una deroga: la più piccola sbalordì tutti con un bronzo. Era solo l'inizio.

AMORE - E' minuta, solleva il doppio del suo peso, ha occhi neri grandi così e dedica il successo a chi le è sempre vicino. «La mia famiglia, i miei amici e...». Non va oltre Genny, muscoli, nervi saldi e un amore segreto, a quanto pare. «Anche lui mi ha dato la forza per vincere». Ma nel futuro, prima di un rapporto che non rivela («Anche io ho qualcuno che mi tira su») c'è la pesistica. Obiettivo Olimpiadi: Rio 2016. «Voglio esserci in Brasile e fare bene. Ho il tempo necessario per farmi trovare pronta», dice sicura e fiera.

Un bilanciare tra le mani, chili e chili sopra la testa: ha sollevato Caltanissetta, la Sicilia, l'Italia. Oggi l'Europa. Presto il mondo.

b.p./Lps



Genny Pagliaro, 24 anni, ha portato sul podio europeo un grande cuore tricolore. A destra, in piena azione (Ansa)



LA SCHEDA

Genny Caterina **PAGLIARO** è nata a Rovereto il 15 ottobre 1988, da genitori nisseni e risiede sin da piccola a Caltanissetta. Tesserata per l'Esercito, gareggia nei pesi mosca (fino a 48 kg) ed ha disputato l'Olimpiade di Pechino 2008 (commise tre nulli nello strappo), senza poi riuscire a qualificarsi per Londra 2012. Prima dell'oro di Tirana, agli Europei assoluti vantava quattro medaglie di bronzo (Wladyslawowo 2006, Strasburgo 2007, Bucarest 2009 e Kazan 2011). A livello U.23, juniores e cadette ha fatto man bassa di titoli: 2 ori, 2 argenti e 2 bronzi a livello mondiale; 7 ori, 4 argenti e 7 bronzi a livello europeo.

L'ALTRO AZZURRO

Caltanissetta sempre sul podio: Scarantino bronzo nello slancio

L'Italia non conquistava un oro europeo al femminile dal 1988, quando Roberta Sforza vinse strappo, slancio e totale alla rassegna di San Marino. Nel 2000, l'altra nissena Eva Giganti colse l'argento nei 48 kg. Poi l'era-Pagliaro.

Al maschile l'ultimo trionfo azzurro agli Europei nel totale risale addirittura all'edizione del 1961 con Sebastiano Mannironi.

A Tirana, oscurato dal

trionfo della Pagliaro, è comunque arrivato il bronzo nello slancio di Mirco Scarantino, 18 anni, nella categoria dei 56 kg. Scarantino, anche lui di Caltanissetta, ha sollevato 136 kg stabilendo il nuovo record italiano juniores. Purtroppo è poi finito quinto nel totale, penalizzato dai «soli» 105 kg sollevati nella prova di strappo. Michael Di Giusto, 17 anni, ha concluso nono con un totale di 234 kg.